

Corrispondenze

Bistagno — *Ci scrivono:*

Statuto — Anche quest'anno a Bistagno si festeggiò solennemente la data memorabile che fa sussultare di gioia ogni cuore italiano, perchè ci ricorda la nostra unità e indipendenza. Dal palazzo municipale sventolava la bandiera tricolore, e già si vedevano sui balconi i lumi per l'illuminazione. Mancò a dirlo che questi furono abbati alla sera e fecero molto chiari, stochè il municipio presentava un bel colpo di vista. Di tratto in tratto, mentre la musica suonava in via Saracò, partivano dei razzi, e tutta la folla stava a bocca aperta, col naso in aria, meravigliata che quelle fiammette variopinte si perdessero fra le stelle. Dai balconi delle case si osservavano molte facce sorridenti di belle ragazze, che incoraggiavano i musicanti, battendo le mani. La circolazione in via Saracò era impedita, ma tuttavia non svaniva nessuno, perchè un leggero venticello accarezzava le guance. Ho chiesto ad un tale, perchè, nel giorno dello Statuto, i lampioni fossero spenti; mi rispose:

Essendo spenti tutti quei lampioni splendeva di più i lumi dai balconi.

Questa risposta non mi soddisfa un corno. Il becchiamorti più faceto risponde: I lampioni sono spenti perchè sono s...morti.

Avvicinandosi le elezioni parziali (17 corrente), vi raccomando di accorrere numerosi alle urne, però bisogna aprire bene gli occhi e non tenerli chiusi o meglio spenti... come i lampioni di domenica... coi quali... mi commiato da voi... cari e... lettori. W.

Da Alice Belcolle riceviamo:

Alice Belcolle 4 giugno 1894.

Ieri ebbe luogo in questo ameno e ridente paese la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari comunali.

Alla rissottissima festa prese parte l'intero consiglio comunale nonché quanto di più eletto annovera Alice. L'egregio signor sindaco L. Traverso pronunciò un fortissimo discorso che suscitò unanimi applausi. Dopo aver parlato dello Statuto, ed inviato un saluto ed un augurio ai Serrani d'Italia, felicemente tratteggiò la sublimità dell'istruzione rammentando ai padri e alle madri quali e quanti ostacoli si sormontano merè essa che avanza e giganteggia ognora e quale sia il dovere di coltivare i cuori dei fanciulli per aver poi giovani sani, robusti, gentili araldi d'un avvenire splendido e sereno per la patria. Tributo parole di lode a tutte le signore maestre, alla signora Santa Rusca e al signor soprintendente scolastico Bertalero Simone. Chiuse con una parola di lode a questi fanciulli e fanciulle che, con la loro intelligenza e buona volontà, seppero meritarsi tale onore augurandosi che tale esempio sia stimolo ed incentivo agli altri.

Bellissime parole pronunciò poscia il signor Bertalero Simone mandando un saluto a S. E. il ministro Saracò.

È vivo desiderio di tutta la popolazione che un altro anno l'egregio signor sindaco Traverso promuova una simile gradita e geniale festa.

(Segue la firma).

AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calta preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento col mezzo economico delle cartoline-vaglia, a scanso d'interruzione della spedizione del giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 4 Giugno 1894.

Celle ff. di presidente: Valdemarca e Parisi giudici; Piola P. M.; cancelliere Parone.

Causa contro

Moscino Sebastiano fu Michele, nato a Montaldo B. residente ad Orsara, imputato di contravvenzione all'art. 23 delle legge sanitaria (esercizio abusivo dell'arte medica). Fu condannato in contumacia a L. 200 di pena pecuniaria.

Causa contro

Pronzato Fortunato e Pronzato Domenico padre e figlia, contadini, nati e residenti a Castelnuovo B. imputati di furto a senso dell'art. 403 n. 7 C. P. per avere in epoca non precisata, dalla metà di novembre al 2 gennaio corrente anno su quel di Castelnuovo B. rubato dei pali da vite dell'importo di L. 2 nella vigna regione Boschetto, fin di Castelnuovo B. in danno di Maria Verri. La Pronzato Domenica veniva condannata ad un mese di reclusione; mentre per non provata reità veniva mandato assolto dallo stesso addebito di furto, il padre di lei.

Difensore Avv. Giardini.

Causa contro

Marchelli Stefano fu Silvestro, nato a S. Lorenzo d'Orada, residente a Montaldo B., contadino, chiamato a rispondere di indebita appropriazione aggravata (art. 417, 419 C. P.) per avere dal 10 al 20 novembre scorso vendute due vacche che trovavansi nel cascinale Carrazzo (Trisobbio) da lui condotto in mezzadria, e di spettanza della propria padrona Celestina Spinelli per prezzo di L. 310 convertendo interamente la somma in suo profitto, fu ritenuto invece colpevole di furto a senso dell'art. 402 C. P. predetto e condannato a 5 giorni di reclusione.

Difensore Avv. Mascherini.

Causa contro

Ferrando Carlo fu Gio. Batt., d'anni 29, Sindaco di Roccagrimalda nei mesi di luglio e agosto scorso anno; **Pollarolo Antonio** fu Giuseppe, d'anni 37, del luogo stesso e Ivi Assessore e ff. di Sindaco nei mesi di settembre e ottobre scorsi, imputati del reato di cui all'articolo 178 C. P. per essersi rifiutati dal luglio al novembre 1893 nelle rispettive loro qualità di pubblici ufficiali di rifiutare alla autorità inquirente, e cioè al Pretore di Carpeneto, certificato sulla condotta di Sebastiano Perfumo, nativo e residente in quel Comune e di riferire sulla voce pubblica riguardo ad un furto aggravato patito su quel territorio da Gio. Alba e da attribuirsi allo stesso Perfumo. Il Tribunale, malgrado le argomentazioni della difesa, li condannò a L. 41 di multa. Essi ricorsero in appello.

Difensore Avv. Braggio.

Causa contro

Pisani Luigi di Gio., d'anni 22, polibrendole e Campora Isidoro di Carlo, d'anni 21, selciaiore, residenti a Nizza Mont. per remissione di querela veniva dichiarato non farsi luogo a procedere pel fatto di semplici percosse commesse l'11 settembre in Nizza Mont. a danni di Caruzzo Francesco e per le quali da sentenza pretoriale venivano condannati

il Pisani a 5 giorni e il Campora a giorni 8 di reclusione, e contro **Garretto Giuseppe** Carlo di Gio., d'anni 25, calzolaio; **Cardona Luigi** d'anni 23, muratore e **Carro Carlo** fu Giuseppe, d'anni 22, facchino, pure di Nizza M. veniva confermata la predetta sentenza pretoriale dichiarantili rei di lesioni personali guarite in giorni 18, e commesse nelle circostanze di cui sopra a danni del Caruzzo predetto (art. 372, 1ª parte C. P.) e condannante ciascuno a 37 giorni di reclusione.

Difensore Avv. Braggio delli appellanti Pisano Luigi e Campora Isidoro.

Udienza dell' 8 Giugno 1894.

Sedenti Ceruti presidente; Spingardi e Valdemarca giudici; Parisi ff. P. M.; Parone cancelliere.

Causa contro

Barbero Antonio fu Maurizio Antonio d'anni 64, contadino, nato e residente a Moretta (Saluzzo) imputato di truffa (art. 413 C. P.) per essersi in Acqui il 22 maggio s. con raggiri fraudolenti atti a sorprendere l'altrui buona fede fatto somministrare dall'oste G. R. Guglieri, all'insegna della trattoria di Grogardo, tante bibarie per l'importo di lire 2,20 senza però poterle pagare. Il tribunale per inesistenza di reato dichiarava non farsi luogo a procedere e quindi ordinava la scarcerazione dell'imputato.

Difensore: Avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 9 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare).

48 -- 69 -- 55 -- 3 -- 37

LA SETTIMANA

La festa dello Statuto venne domenica festeggiata in Acqui colla consueta, tradizionale apatia. Gli edifici municipali, fra cui l'asilo, erano privi di bandiere, come pure la Società del Casino. Alle 10 al Dagna ebbe luogo, presenti le autorità civili e militari, la distribuzione dei premi alle alunne ed alunni delle civiche scuole per l'anno 1892-93. Lesse un lungo discorso il signor Pastorino e noi ci asteniamo dal darne cenno giacchè troppo nota e la abilità e faccenda dell'oratore. Un pubblico numerosissimo assisteva alla simpatica festa rallegrata anche da una orchestra che fece del suo meglio. Poco prima di mezzodi la cerimonia, unica e sola della giornata, avea termine.

L'apertura della linea Genova-Ovada-Asti — È ufficialmente assicurato che il 12 corrente avrà luogo la visita ufficiale di ricognizione dei tronchi Ovada-Campoligure, Campoligure-Mele e Mele-Polcevera della linea Genova-Ovada-Asti.

Nostre informazioni, che crediamo sicure, ci pongono in grado di annunciare che la apertura della linea avrà luogo il 17 corrente. Il treno inaugurale partirà da Genova alle 5 e vi farà ritorno dopo le 12. Collà avrà luogo il pranzo. Subito si avrà un *Lunch*.

In Acqui vi sarà una fermata alla Stazione con servizio di rinfreschi e simili.

Mercato dei bozzoli — Ieri, venerdì, venne aperto il mercato dei bozzoli, scarsa fu l'affluenza di venditori e compratori; si praticarono prezzi: da L. 2,60 a 2,25.

Con manifesto sindacale vennero nominati 4 arbitri per risolvere le questioni che potessero nascere nelle contrattazioni.

Incendio — Venerdì verso le ore 21 scoppiava improvvisamente un incendio nel sottotetto della casa de Imar-chese Vittorio Scati, sita nella piazza del Pallone. Al primo allarme accorsero i pompieri come al solito male in arnese, ma pieni di buona volontà e subito diedero opera ad isolare l'edificio tagliando il tetto: dopo sforzi inauditi mirabilmente vi riuscirono. Trascorsa un'ora e più a causa del regolamento giunsero i soldati col Colonnello, il capitano Bacolla, il tenente Binda, ecc. ed essi pure diedero prova di coraggio e sangue freddo.

Il danno si fa ascendere a circa lire 2500 per guasti al fabbricato, ed altre lire 1500 per legnami e masserizie di diversi inquilini. Quasi tutti non sono assicurati.

L'incendio di cui sopra ci suggerisce brevi considerazioni. E prima di tutto è dimostrato ancora una volta come malamente funzioni il servizio delle guardie a fuoco. Queste individualmente prese sono ottime, ma non accasermate, senza capi e disciplina non possono, anche volendolo, dare valido e pronto aiuto. Esse sono poi sprovviste quasi completamente di attrezzi e di materiale di salvataggio: le pompe sono di antico sistema e quando si devono adoperare sono inservibili per la troppo lunga inazione. Il nostro municipio ha lo stretto obbligo di riformare al più presto questo utilissimo ramo di pubblico servizio che sin'ora procedè, diciamo francamente, pessimamente.

Il Prefetto in Acqui — Oggi alle ore 12,28 giunse da Alessandria il Prefetto Comm. Marchese Garroni per visitare la nostra città.

Erano alla stazione a riceverlo il Sottoprefetto Cav. Eula col suo segretario e coi funzionari dipendenti, il ff. di Sindaco Cav. Accusani cogli Assessori Cav. Ottolenghi ed Ing. Sgorio e col segretario comunale.

Il Comm. Garroni fece subito la visita al Municipio poi alla Sottoprefettura ed agli stabilimenti termali accompagnato pure dall'Avv. Piola Procuratore del Re. Ripartì alle 14,45 dimostrandosi soddisfatto della sua gita in Acqui.

Commemorazione — Il nostro amico avv. Paolo Braggio, demani 10 corr. alle ore 14,30, al teatro Dagna, per iniziativa del Circolo Operaio, farà una commemorazione del 12° anniversario della morte di *Giuseppe Garibaldi*.

Interverranno tutte le società locali colle rispettive bandiere.

I fratelli Della Grisa ottennero recentemente dal ministero di agricoltura, industria e commercio il brevetto per un orologio di loro invenzione con movimento a scatto automatico per l'indicazione dell'ora dell'Europa centrale. Il nuovo trovato ha vantaggio su quelli messi in commercio a tale scopo di segnare contemporaneamente le ore da 1 a 12, e l'ora da 1 a 24 mantenendo sempre la sua chiarezza al quadrante, a differenza di quelli divisi in 24 che la perdono del 50 per cento, così questo orologio sarà di grande utilità ad ingegneri, medici, geometri ed impiegati ferroviarii.

Noi ci ralleghiamo coi fratelli Della Grisa del loro orologio lieti che lavorando e studiando onorino con essi la nostra Acqui

Teatro — L'apertura del teatro ai bagni annunciata per questa sera, per cause impreviste, è rimandata a Domenica 10 Giugno.